



MANTOVA

Elezioni per la Provincia di Mantova 15 – 16 maggio 2011

Ai candidati Presidenti

CGIL, CISL UIL, presentano ai candidati alla Presidenza della Provincia, un documento che propone un modello di confronto tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali, con l'intento di avviare un confronto che consenta per il periodo della legislatura, di valorizzare la ricerca di analisi condivise e la realizzazione di proposte programmatiche sui temi delle politiche del lavoro, dello sviluppo e dell'ambiente.

Premessa: la prossima legislatura si svolgerà, purtroppo, in una fase fortemente contrassegnata dalla crisi, per il nostro tessuto produttivo serviranno ancora alcuni anni per recuperare i volumi della produzione precrisi; questa situazione determinerà conseguenze molto pesanti per i lavoratori in particolare i disoccupati, i giovani e i precari che si misureranno "con la cosiddetta ripresa senza occupazione", oltre a generare un progressivo processo di impoverimento e di disagio delle famiglie; tutto questo produrrà il prevedibile effetto di un sensibile aumento delle richieste di bisogno sociale.

Da tempo il Sindacato ha richiesto al Governo provvedimenti straordinari, per rilanciare l'economia, sostenere lo sviluppo e un piano per il lavoro; con interventi mirati:

- * per una politica di investimenti a sostegno dell'industria e per uno sviluppo di qualità incentrato su ricerca e innovazione;*
- * per ridurre le tasse sul lavoro e sulle pensioni, per stimolare la ripresa dei consumi;*
- * per una politica di investimenti finalizzati a garantire adeguatamente la spesa sanitaria, sociale e le risorse per il Fondo per le persone non autosufficienti.*

Di fronte alla gravissima crisi che tutt'ora coinvolge il nostro Paese, i provvedimenti varati dal Governo risultano ancora inadeguati negli strumenti e insufficienti per le poche risorse stanziare. Continueremo pertanto a chiedere al Governo iniziative più efficaci e maggiori disponibilità economiche, per sostenere una adeguata crescita dell'economia del Paese.

Chi sarà eletto Presidente della Provincia, si troverà di fronte un periodo difficile, da un lato la crisi economica e gli effetti che ricadono sul territorio, dal sistema produttivo all'occupazione, dall'altro l'azione del Governo che taglia i trasferimenti e limita l'autonomia finanziaria della Provincia e dei Comuni e decide tagli alla spesa sociale, sanitaria e alla scuola pubblica.

A questi elementi è necessario aggiungere che la nostra Provincia è interessata da una progressiva ed elevata crescita della popolazione anziana e immigrata.

Per queste ragioni risulteranno fondamentali le linee programmatiche amministrative, che non potranno tuttavia prescindere dalla situazione sopra descritta, in questo ambito rappresenta una

vera opportunità il confronto con le Organizzazioni Sindacali per ricercare un efficace confronto, che nel valore della coesione sociale, colga tutte le opportunità di sviluppo territoriale e di accrescimento competitivo, finalizzata a creare buona occupazione.

CGIL, CISL, UIL richiedono al Presidente della Provincia, l'impegno di rendere strutturale il confronto di concertazione, in particolare nella predisposizione delle linee di indirizzo del bilancio preventivo e di programmazione pluriennale, prevedendo gli opportuni momenti di verifica su quanto concertato.

Sviluppo – lavoro – ambiente – welfare:

Un modello di sviluppo: chiediamo di costituire con tutti i soggetti economici e di rappresentanza un clima di confronto e di coinvolgimento partecipativo, necessario sarà anche, ricercare il dialogo ed una costruttiva collaborazione con le Istituzioni per rafforzare la volontà di progettare e realizzare, continuando il percorso avviato con l'accordo del 19 maggio 2009, implementando così quella coesione sociale che è uno degli elementi di forza per ricercare quei percorsi condivisi, volti a rafforzare la competitività del sistema economico produttivo territoriale. Per questo è necessario intervenire, insieme con le altre Istituzioni, sull'insieme degli elementi indispensabili ad incrementare il livello di competitività del territorio quali le infrastrutture materiali e immateriali, il credito e i servizi. La competitività si misura sempre di più nel confronto tra i territori e per la capacità di attrarre investimenti mirati a generare innovazione e crescita su quei settori strategici per il nostro futuro, come l'economia verde (fonti alternative e produzioni ecologiche). La grave crisi che ha colpito il sistema economico nel suo insieme rende necessario l'avvio di una fase di sviluppo economico della Provincia, a partire dal valore insostituibile del lavoro manifatturiero che va pertanto riqualificato e insieme rivalutato e rilanciato. Condizione indispensabile è quella di offrire al sistema produttivo esistente e ai potenziali investitori una adeguata rete infrastrutturale che è tuttora carente verso la quale non rivendichiamo soluzioni specifiche ma invitiamo i candidati a presentare percorsi e proposte credibili e consapevoli.

Il lavoro: è necessario rilanciare la realizzazione di un piano per le politiche attive del lavoro, attraverso un programma di formazione che possa favorire la ricollocazione di chi ha perso il lavoro. La definizione del programma di formazione deve partire dall'analisi dei bisogni delle aziende. Oltre alla formazione tradizionale è necessario iniziare ad orientare percorsi formativi sulle nuove tecnologie dell'informazione, all'armonizzazione dei sistemi produttivi; orientamenti questi imposti dai nuovi scenari dell'economia che obbligano un continuo aggiornamento, adeguamento e riqualificazione di conoscenze e competenze. Sia sul reperimento delle risorse oltre che sulla pianificazione della formazione è indispensabile costituire una cabina di regia, per evitare duplicazioni, sovrapposizioni delle iniziative formative. Inoltre proponiamo: l'attivazione di un piano di iniziative a supporto degli Istituti Scolastici di Istruzione superiore per la programmazione di modelli di alternanza scuola-lavoro, con l'obiettivo di avvicinare sempre di più gli studenti ai bisogni formativi delle imprese e realizzare con i Comuni un piano coordinato per la gestione delle borse lavoro, per favorire l'opportunità di ricollocazione per i lavoratori/trici in condizioni sociali più bisognose.

L'Università di Mantova: rappresenta una rilevante risorsa per il territorio, un livello qualificato di eccellenza per elevare l'innovazione e la competitività; riteniamo che oltre a proseguire nell'importante attività di sostegno economico, sia strategico ancorare sempre di più il ruolo dell'Università a motore dello sviluppo innovativo e del sistema della ricerca in rapporto ai comparti produttivi e dei servizi, anche con la collaborazione che si possono concretamente instaurare con gli Istituti di Ricerca e i Centri Tecnologici.

Ambiente: la sostenibilità e la compatibilità dello sviluppo, coniugata alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, dovranno assicurare un equilibrato intervento a garantire l'utilizzo e il consumo limitato del territorio in un ambito sovra comunale con una politica strategica di alleanze e non competitiva; grande attenzione deve essere posta al: risparmio idrico, risparmio energetico, regolazione del Traffico e relativo inquinamento, controllo delle emissioni inquinanti dei luoghi produttivi e in agricoltura, valutazione di impatto ambientale dei nuovi insediamenti. Per il Sito di Interesse Nazionale: "laghi di Mantova e polo chimico", riteniamo ci sia bisogno di arrivare rapidamente alla nuova definizione dell'accordo di programma per garantire il completamento della messa in sicurezza dell'area, avviare il processo di bonifica e utilizzare le migliori tecnologie a disposizione per eliminare l'inquinamento e richiamare le imprese alle proprie responsabilità. Tutto questo lo si può realizzare, con la continuità produttiva, pianificando lo sviluppo ecocompatibile delle imprese attraverso la ricerca e l'innovazione. Per queste ragioni richiediamo a tutte le istituzioni oltre ad una rigorosa vigilanza nei confronti delle imprese che inquinano, interventi immediati per il processo di risanamento e una disponibilità a supportare tecnicamente le piccole e medie imprese, presenti nell'area industriale, nel processo di ambientalizzazione.

Welfare e tutela dei redditi: la Provincia pur con le sue limitate competenze, può svolgere un importante ruolo di coordinamento e indirizzo dei Piani di Zona, mirato a ricercare omogeneità nei modelli di intervento sociale sul territorio e per rafforzare il livello di qualità e di efficienza delle politiche socio assistenziali. Le linee di intervento devono caratterizzarsi:

- per potenziare i servizi sanitari ed assistenziali rivolti in particolare alla continuità di cura;
- per sostenere la gestione della non autosufficienza e per rafforzare il sistema della domiciliarità;
- per affrontare il tema delle Rsa/Cdi: la qualità dei servizi erogati, le rette e le liste d'attesa;
- per favorire l'introduzione di un modello equo di compartecipazione alle tariffe dei servizi;
- per sostenere il diritto allo studio e il potenziamento dei servizi di Asilo Nido e dell'infanzia.

La Provincia può intervenire direttamente, oltre a sensibilizzare i Comuni, per sostenere le famiglie colpite dalla crisi. Per definire un regolamento che intervenga nei confronti delle famiglie che si ritrovano in condizioni economiche difficili (a causa di: licenziamento, cassa integrazione o mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine), prevedendo misure a favore del lavoratore per ottenere la rideterminazione dell'importo delle tariffe dei servizi o con buoni sociali mirati.

Si richiede di promuovere accordi territoriali (Camera di Commercio, Associazioni dei commercianti, Associazioni dei produttori e della grande distribuzione) per contenere i prezzi dei beni che caratterizzano la spesa delle famiglie con redditi medio-bassi.

Le politiche per l'integrazione, è necessario costituire un tavolo specifico di confronto coordinato dalla Provincia, con la partecipazione di parti sociali, scuole, associazioni ecc, per l'attivazione sinergica di tutte le risorse territoriali, con l'obiettivo di realizzare un'offerta di formazione linguistica integrata, fondata sul ruolo centrale dell'offerta pubblica, capace di fronteggiare la complessa articolazione di esigenze. L'apprendimento della lingua del paese accogliente risponde a un bisogno essenziale dei migranti, oltre a costituire un presupposto fondamentale per l'integrazione, che si attua attraverso il potenziamento dell'offerta formativa per gli adulti.

La qualità dei servizi nella Pubblica Amministrazione: la Pubblica Amministrazione è il luogo ove si rendono esigibili i diritti di cittadinanza; pertanto il lavoro pubblico, la sua valorizzazione e la sua efficacia, sono condizioni necessarie per garantire servizi qualitativamente adeguati ai bisogni delle comunità. In tal senso, va fatta una verifica sulle esternalizzazioni di servizi e sull'affidamento di consulenze e incarichi, anche riconsiderando processi di ricomposizione del ciclo produttivo e del

modello organizzativo, evitando e riducendo i processi di precarizzazione del lavoro e degli stessi servizi, costruendo piani di formazione ricorrente e di valorizzazione professionale e stabilizzazione del personale. Per quanto riguarda gli appalti dei servizi di pubblica utilità affidati a soggetti privati, solitamente cooperative, è necessario che l'aggiudicazione degli appalti sia effettuata nel rispetto del costo del lavoro e della sicurezza, per coniugare la qualità del lavoro con un servizio di qualità.

Le Segreterie provinciali di CGIL – CISL - UIL